La verità su Arenaura: il Ccr è chiuso perchè serve un “disoleatore”. Cosa è e a cosa serve

Riaprire il centro comunale di raccolta di Arenaura doveva tutto sommato essere operazione semplice. E invece la struttura utilizzata da cittadini della zona sud per rafforzare il sistema della differenziata è, dallo scorso autunno, chiusa. Non per presunti danni arrecati dal maltempo, ma in seguito ad una ispezione dei Carabinieri del Note. Le prescrizioni richieste non sarebbero poi così complesse ed anzi – normative alla mano – vi si poteva forse pensare sin dalla prima realizzazione di quel Ccr.

Per capire la vicenda, rimasta sin qui avvolta da un certo mistero, bisogna intanto parlare di un acronimo: Aua. Sta per Autorizzazione Unica Ambientale ed è quel provvedimento che attesta il rispetto delle prescrizioni previste per un impianto di quel tipo. Arenaura non ha una sua Aua. Per ottenerla, servono dei lavori di adeguamento. Poca cosa, in realtà.

Spieghiamo. L’acqua piovana, prima di finire nei tombini di raccolta e quindi nella rete fognaria, “scivola” sui rifiuti conferiti nei vari cassoni di raccolta. Questo comporta tecnicamente un rischio di “inquinamento” ambientale. Per cui, prima di immettere queste acque meteoriche nella rete fognaria, vanno “pulite” attraverso il passaggio in un macchinario chiamato disoleatore. Questo, ad Arenaura, non avveniva.

Per riaprire bisogna quindi porre rimedio a quell’errore in progettazione nel convogliamento delle acque piovane. Tutti i pozzetti devono venire collettati al macchinario in questione e poi spediti nella rete fognaria, una volta idonei.

La progettazione non è particolarmente complicata. Ma per un Comune in deficit di progettisti tra pensionamenti, quota 100 e covid, fino ad ora non si è riusciti a buttare giù un disegno che risponda alle richieste tecniche per approvazione. Adesso, grazie alla buona volontà degli assessori Andrea Buccheri e Giuseppe Raimondo, parrebbe che si stia finalmente trovando una soluzione con la parte di indirizzo dell'amministrazione che si ritroverà impegnata anche della doppia veste di progettista.

Medici di base siracusani, il segretario Lo Monaco: "Stanchi di essere ruota di scorta delle Asp"

Accoglienza tiepida, per non dire fredda, da parte dei medici siracusani della Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) al protocollo d'intesa siglato con la Regione. Di fatto, i medici di base sono chiamati a prestare "soccorso" alle Asp in difficoltà, mettendosi a disposizione – su base volontaria – per turni in guardia medica o nelle Usca che non sono mai riuscite ad assicurare un vero tracciamento del contagio in Sicilia.
Il segretario provinciale è Riccardo Lo Monaco. Di certo non usa giri di parole. "Siamo usati come ruota di scorta, buoni per ogni occasione in cui la Regione si ritrova in difficoltà. Siamo stanchi di questo atteggiamento. Non hanno gestito bene l'emergenza e ora tentano questo ennesimo correttivo. Non so quanti medici accetteranno nella provincia di Siracusa. Pochi, immagino. Noi medici di base abbiamo già un carico notevole.

Ci sono i nostri assistiti e poi tutte le beghe burocratiche legate al covid visto che è stata derogata a noi anche la registrazione dei tamponi, la gestione dei positivi e delle negativizzazioni, lo sblocco dei green pass. Le Asp non brillano e il peso viene ribaltato su noi medici di base", commenta Lo Monaco.
"La continuità assistenziale si è svuotata perchè, giustamente, i medici hanno optato per i servizi meglio remunerati che oggi sono legati all'emergenza covid. Non credo che un medico di base, dopo un turno di lavoro, abbia voglia di andare in Guardia Medica dalle 20 e magari in luoghi remoti e dove, peraltro, è sempre vivo il timore per la propria sicurezza. La Regione prima ha provato a rimediare permettendo ai colleghi di continuità assistenziale di sforare i massimali e quindi aumentare le ore. Non è bastato. La Guardia medica di Pachino è un esempio", continua il segretario provinciale della Fimmg. "La speranza è che questa pandemia finisca presto. Mi auguro si risolva entro l'anno. Siamo davvero stanchi. Non per il lavoro ma per via dell'andazzo…".

Rifiuti dei positivi, la raccolta speciale non va. I ritardi dell'Asp ed il silenzio dei sindaci

La raccolta dei rifiuti dei positivi è un caso. Nonostante sia diminuita la pressione dei contagi, ancora oggi il sistema accusa ritardi clamorosi. E si moltiplicano le testimonianze di siracusani che hanno ricevuto le istruzioni per il conferimento speciale della loro spazzatura quando si erano

ormai negativizzati o in prossimità di negativizzazione.
Cosa ne hanno fatto dei loro rifiuti che, secondo le disposizioni, dovevano essere avviati a distruzione tramite incenerimento? Hanno continuato a conferirli in maniera ordinaria. Come dire che, in piena pandemia, non si è riusciti a tenere sotto controllo costante neanche questo aspetto, eppure importante con il collegato rischio di contagio per operatori della raccolta differenziata (che non sapevano di trattare rifiuti di soggetti positivi) e, in generale, cittadini.
Il tema dei ritardi dell'autorità sanitaria (tamponi, quarantene, tracciamenti, rifiuti) pare non interessare nessuno. I sindaci, tranne sparute eccezioni (Seby Scorpo a Solarino e Marilena Miceli a Canicattini) non toccano palla. E nei cittadini vince il senso di sconforto ed abbandono che porta alla soluzione alla siciliana: la ricerca di un amico che magari abbia un amico. Pure per la spazzatura da raccogliere ai positivi.
Eppure almeno in emergenza pandemica era giusto attendersi una migliore risposta del sistema pubblico locale e regionale. E invece sono emersi chiari tutti i limiti: strutturali e gestionali; di obiettivo e di programma. Di cui, ovviamente, nessuno sente di dover rispondere ai cittadini.
E' bene ricordare che la raccolta dei rifiuti dei soggetti positivi è stata affidata ai Comuni per via delle difficoltà a provvedervi delle Asp. Andrebbero conferiti e raccolti con regole differenti rispetto all'ordinaria differenziata, e poi distrutti nell'inceneritore di Augusta. Chi raccoglie la spazzatura dei soggetti contagiati, lo fa bardato a dovere. I Comuni, però, conoscono gli indirizzi dei contagiati solo quando l'Asp li comunica loro, inserendoli nelle "liste". Ma alla luce dei ritardi di queste ultime settimane, spesso il cittadino viene inserito nei registri – e contattato – alle volte anche quando ormai si è negativizzato. Quando, insomma, non serve più che si raccolgano i suoi rifiuti con un sistema ad hoc. E la spazzatura "positiva" sfugge così al sistema.
Anci Sicilia, settimana scorsa, ha inviato una lettera per

lamentare la situazione dei Comuni, alle prese con la raccolta della spazzatura dei positivi. Peraltro, i sindaci siracusani aspettano i rimborsi promessi dalla Regione tramite le Asp per la raccolta loro delegata pure relativamente alla spazzatura dei contagiati, il cui costo è di 100 euro a persona e 500 a tonnellata per il conferimento.

Depuratore di Augusta, vertice con la struttura commissariale. “Presto supereremo infrazione”

Passo avanti per arrivare alla realizzazione del sistema fognario e depurativo di Augusta: sono infatti arrivati i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui suoli e sulle acque di falda ricadenti nell’area SIN di Priolo, prelevati lungo i tracciati di progetto dei due collettori principali del sistema fognario augustano. Si tratta di indagini ritenute necessarie per completare la progettazione esecutiva degli interventi. “Una buona notizia – afferma il Commissario, Maurizio Giugni – che ci permette di proseguire sulla strada, oggi chiara e ben tracciata, per dotare Augusta di un efficiente sistema fognario-depurativo: abbiamo un Masterplan, un progetto esecutivo di prossima definizione, una disponibilità finanziaria raddoppiata fino a 55 milioni per realizzare le opere”.
Lo stato procedurale del sistema augustano è stato oggetto di un incontro svolto in videoconferenza il 28 gennaio tra il Sub Commissario Riccardo Costanza e il sindaco Giuseppe Di Mare: vi hanno partecipato il Responsabile del procedimento, la

ditta affidataria della progettazione, esponenti della Giunta e il vicepresidente del Consiglio comunale. Quello di Augusta è oggi uno degli agglomerati colpiti colpito dall'infrazione comunitaria per il mancato trattamento dei reflui urbani (sentenza di condanna C-251/17, giunta a sanzione pecuniaria).
Avendo terminato l'acquisizione delle analisi, sulle cui risultanze sono già in corso valutazioni ed elaborazioni, sarà ora possibile completare la progettazione esecutiva dell'intervento, iniziata nel settembre scorso e già pressoché definita, in modo da poter avviare celermente l'iter di acquisizioni dei pareri che proseguirà con la convocazione di una conferenza di servizi e la richiesta di valutazione ambientale presso il Dipartimento Regionale dell'Ambiente. A questo passaggio dovrà poi seguire la gara per i lavori e la loro realizzazione, che permetterà ad Augusta di avere un nuovo sistema fognario e depurativo, uscendo dall'infrazione comunitaria.
"Quello di Augusta – osserva il Sub Commissario Riccardo Costanza – è uno degli interventi più complessi in capo alla Struttura anche per la particolare condizione vincolistica e la presenza del SIN di Priolo. Le gestioni commissariali, ognuna per propria parte, hanno fatto registrare avanzamenti che non possono essere trascurati".
"La Struttura Commissariale – conclude il Sub Commissario con delega alle attività in Sicilia – sta mettendo il massimo impegno per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione delle opere, a lungo attesa dalla comunità augustana".
"La quotidiana interlocuzione con la Struttura commissariale – spiega il sindaco Giuseppe Di Mare – ci consente di rapportarci sulle varie tematiche dell'intervento. Possiamo dire di avere quasi pronto il progetto esecutivo di un'opera fondamentale per la città. Il cronoprogramma che ci siamo imposti prevede tempi che, seppur possano subire variazioni, delineano ormai in modo inequivocabile che, grazie alla Struttura commissariale, presto la città di Augusta supererà questa storica problematica per guardare al futuro con nuove

possibilità”.

Lavori sui marciapiedi di un tratto del lungomare di Levante, cambia la viabilità

Cominceranno lunedì prossimo i lavori di riparazione di parte della balaustra e del bordo del marciapiede in un tratto del Lungomare di Levante. Così spiega una nota stampa del Comune di Siracusa. Per permetterne l’esecuzione in sicurezza, il settore Mobilità ha disposto una diversa regolamentazione della circolazione veicolare in alcune strade di Ortigia che modifica la precedente di qualche giorno fa.
Nel dettaglio: da lunedì 31 gennaio a venerdì 25 febbraio, con esclusione del sabato e della domenica, dalle 7 alle 16.30 in via Eolo, nel tratto interposto tra largo della Gancia e via Nizza, vengono istituiti i divieti di transito e di sosta con rimozione coatta ambo i lati; in via Nizza, vengono istituiti il senso unico di marcia alternato, regolamentato da impianto semaforico all’intersezione con via Eolo e all’intersezione con largo della Gancia, e il divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati; in via Larga, disposta infine l’inversione del senso unico di marcia con direzione piazza San Giuseppe. I veicoli provenienti da via della Giudecca, giunti all’intersezione con via Larga, avranno l’obbligo di svoltare a destra per quest’ultima; giunti all’intersezione con piazza San Giuseppe, avranno l’obbligo di svoltare a sinistra per quest’ultima e proseguire per via Galilei. I veicoli provenienti da via del Teatro, giunti all’intersezione con via Larga, avranno l’obbligo di svoltare a destra per piazza S. Giuseppe e proseguire per via Galilei.

Porto rifugio di Targia, Vinciullo: “La Regione promette ma ancora niente fondi per i lavori”

“Il porto-approdo di Targia non è stato inserito tra quelli che verranno riqualificati attraverso i 10 milioni di euro stanziati dalla Regione, attingendo ai fondi PAC”. Il coordinatore provinciale della Lega, Vincenzo Vinciullo, torna a pungere l’assessorato regionale alle Infrastrutture.
I progetti finanziati sono cinque di cui due a Gela, per quasi 7 milioni di euro. “Eppure, nel mese di gennaio dello scorso anno, in una delle tante visite che, ad oggi, non hanno partorito fatti, ma solo parole, l’assessore al ramo (Marco Falcone, ndr), dopo un giro in barca con il solito codazzo di accompagnatori plaudenti, constatati gli ingenti danni subiti quasi 4 anni fa dal molo di Targia, aveva sentenziato ‘presto inizieranno i lavori di messa in sicurezza’. Ad oggi – prosegue Vinciullo – questi lavori non sono ancora iniziati, anzi non c’è traccia dei finanziamenti indispensabili per poter eseguire i lavori”.
L’esponente della Lega sceglie poi la via dell’ironia affermando che l’esclusione di Siracusa “è una dimenticanza in assoluta buona fede ed allora il nostro compito è quello di ricordare all’assessore ciò che che aveva promesso e, more solito, non mantenuto”.

Porto di Augusta, via libera al piano regolatore fermo al 1963 con l’ok al Dpss

Via libera dalla Regione Siciliana al Documento di Programmazione Strategica di Sistema. “Un risultato positivo per l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (Augusta-Catania) che ha portato a termine il documento e che potrà ora mette mano ai piani regolatori dei porti di Augusta e Catania, fermi rispettivamente al 1963 ed al 1978”, dice soddisfatto il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s).

“Il Documento di Programmazione Strategica di Sistema definisce la strategia di sviluppo dei nostri porti in uno scenario internazionale. Un documento previsto dall’ultima riforma del sistema portuale e che pochissime Autorità hanno portato a termine. Tra queste quella di Augusta”, sottolinea il parlamentare siracusano.

“Negli ultimi mesi, l’attuale governance è riuscita a sbloccare investimenti attesi da tempo ma finiti nel pantano delle beghe di quartiere. Attualmente sono in corso lavori per la banchina container e la diga foranea del porto di Augusta, senza dimenticare il finanziamento inserito nel PNRR e che permetterà di realizzare il collegamento ferroviario nel porto di Augusta. Questi risultati devono far riflettere tutti, e responsabilmente, sul senso da dare alla nuova governance dell’Autorità, dopo questa positiva parentesi commissariale che si protrae da oltre un anno. Ridurre ad un discorso di appartenenze politiche sarebbe deleterio. Sono sempre più convinto che il Ministero debba fare la propria scelta guardando a quanto si è riuscito a fare negli ultimi anni, dopo lunghi periodi di immobilismo. Ed anche l’approvazione del DPSS ne è l’ulteriore esempio. Sembra scontato dire che si deve puntare su competenza e capacità, ma forse ripeterlo è

bene. Vecchia politica e vecchie logiche la smettano di pensare che i porti siano il giocattolo di casa. Il porto di Augusta, come quello di Catania, siano a servizio del territorio, delle imprese, dei lavoratori e dello sviluppo a cui questa parte di Sicilia può e deve finalmente ambire dopo anni di retroguardia”.

Depresso per le sue patologie, 81enne tenta il suicidio: salvato dai Carabinieri

In preda alla depressione, un 81enne ha cercato di togliersi la vita assumendo alcuni farmaci narcotizzanti. Avvilito per le sue patologie, aveva pensato di farla finita. Subito dopo aver ingerito i medicinali, forse pentito, ha chiamato la centrale operativa della Compagnia Carabinieri ed ha raccontato i suoi propositi all’operatore.
Sono così scattate le operazioni di soccorso, con due pattuglie dirottate sul posto insieme ad una ambulanza del 118. I Carabinieri e i sanitari giunti sul posto hanno trovato l’uomo in cucina privo di sensi. Dopo avergli prestato le prime cure per farlo rinvenire, l’anziano è stato trasportato all’ospedale Umberto I dove è stato ricoverato. Non è in pericolo di vita.

Droga in via Santi Amato, ennesimo sequestro della Polizia: cocaina, hashish e crack

Ancora un sequestro di droga in via Santi Amato. Considerata una delle principali piazze di spaccio, è oggetto di continui controlli da parte della Polizia. E costanti sono gli interventi di sequestro o di intervento per bloccare presunti pusher.
Questa volta, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato 84 dosi di droga di vario tipo: cocaina, hashish e crack. Verosimilmente, lo stupefacente è stato abbandonato dai pusher alla vista della Volante. La Questura di Siracusa conferma il suo dispositivo di controlli nelle zone della città in cui si concentra il fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, e via Santi Amato è a pieno titolo una delle più note piazze di spaccio siracusane.

Siracusa. Piccolo giallo: vasi (rotti) fissati sul marciapiede pubblico. Chimirri (Udc): “Chi è

stato?”

Sul marciapiede di viale Santa Panagia, a ridosso del muro di cinta della vasta area di proprietà militare, da questa mattina sono comparsi due vasi ornamentali. Fissati con cemento sul marciapiede, ne restringono la percorribilità e invitano i pedoni a scendere sulla vicina corsia ciclabile.
Chi li ha piazzati? A domandarlo, sollevando il caso, è il responsabile provinciale dell’Udc, Pierluigi Chimirri. “Ho ricevuto la segnalazione da alcuni residenti che hanno visto gli operai all’opera. Ma l’assessorato al verde pubblico del Comune di Siracusa è all’oscuro della vicenda. Potrebbe allora essere di competenza della rubrica Mobilità e trasporti. Ma ritengo improbabile che il Comune abbia speso soldi per l’acquisto dei due vasi. Qualora anche fossero una donazione, è mai possibile piazzarli in quel modo sulla pubblica via ed in quelle non perfette e pericolose condizioni?”, si chiede Chimirri.